

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 800. 4 a L. 0.30
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. Finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Scioperi, bolscevismo, rivoluzione...

Da un articolo di Napoleone Colajanni, uno dei deputati democratici più rispettati per dottrina, crediamo interessante levare queste considerazioni, sulle quali dovrebbero riflettere — non diremo gli scioperanti ed i bolscevisti perchè la loro mente è inferma ed incapace di riflessione, ma quanti sono gli uomini che pur militando nel partito socialista, non hanno però chiuso il cuore e l'intelletto completamente alla luce della verità. Il socialismo, come protesta contro le mille ingiustizie che si continuano nel mondo, è non solo spiegabile, ma spesso una giusta e santa cosa: nessuno di noi potrà qualche volta sfuggire a nobili indignazioni contro tali ingiustizie; ma non si deve dimenticare che (i fatti lo dimostrano) il rimedio è riuscito peggiore del male... Quando gli uomini saranno diventati angeli, allora il socialismo, il comunismo potrà diventare una realtà.

Ma lasciamo la parola all'on. Colajanni.

Nelle masse incolte od esasperate non si presterà fede alle constatazioni e alle previsioni catastrofiche che vengono dai giornali e da uomini sospettati, giustamente ed ingiustamente, di essere partigiani della conservazione del regime attuale; ma non si dovrebbe negarla ai giornali e agli uomini, che appartengono al partito socialista più avanzato — per lo appunto a quei giornali e a quegli uomini, che professano od invocano l'avvento del bolscevismo in Italia. Perciò mi sembra utile, necessario documentare tali previsioni attingendo i giudizi più recisi nel senso esposto nell'Avanti!

Nell'Avanti! del giorno 8 luglio si possono leggere le concordi conclusioni dei socialisti D'Arгона, Baldini, Vella sul fallimento delle cooperative. Ivi il socialista Giuseppe Bianchi dichiara: «ho constatato personalmente in Romagna che i provvedimenti (riduzione esagerata dei prezzi) presi affrettamente colà, sono tali, che renderanno fra pochi giorni ancora più esasperanti le condizioni della vita. Perché i negozianti, venduta la merce che hanno nei negozi ai prezzi fissati dalla folla, o dalle autorità da essa spinta ad agire, non si riforniranno più. Ne se lo vorranno, lo potranno».

Mario Casalini, altro colto e competente socialista, nell'Avanti! del giorno 12 scrive: «La diminuzione dei prezzi ha lanciato i consumatori ad una corsa sfrenata di acquisti; ora è bene dire subito che le merci non s'improvvisano, anche se si requisiranno, e che occorre una forte disciplina dei consumatori per rendere possibile una soluzione nazionale dei problemi della vita».

Pour la bonne bouche riferisco piccoli brani di un articolo interessantissimo dell'on. Nino Mazzoni dall'Avanti! del 6 luglio. Egli, ch'è allarmatissimo per il fallimento delle Cooperative, degli Enti autonomi, ecc., a cagione della pazzesca riduzione dei prezzi avverte saviamente: «Bisogna coraggiosamente ed onestamente ripudiare ogni esagerata e sciocca portata degli atti di giustizia commessi dalla piazza».

«Non bisogna creare la illusione che la requisizione delle merci possa risolvere il problema del caro vivere, che è problema complesso nazionale e internazionale».

«Bisogna anzi aggiungere che queste forme di giustizia e violenta nascondono pericoli grandi poiché eccitano — nelle ore febbrili della furia popolare — il consumo, ossia peggiorano il male; perchè favoriscono i febrili approvvigionamenti, causa pur essi di carestia e non equi verso chi ha meno da spendere: perchè possono provocare delle gravissime crisi dopo le ore di conforto». E avviandosi alla conclusione, ripete che c'è bisogno, c'è il dovere di parlar chiaro al popolo.

«Bisogna evitare illusioni, le aspettative, gli spropositi. Le bestialità non servono a niente. Figuriamoci se possono servire a fare la rivoluzione».

Della necessità, del dovere imperioso, di avvertire il popolo sulle conseguenze disastrose dei suoi atti, sono compresi i socialisti rivoluzionari italiani. Ascolterà il popolo i loro consigli, i loro severi ammonimenti?

Data la deficienza dei prodotti alimentari e industriali nell'ora attuale per rimediare, per impedire che la carestia si avanzi ed imperversi terribilmente non vi sono che due soli rimedi: intensificare l'importazione; intensificare la produzione interna. Il primo è il rimedio immediato, urgente; il secondo è il rimedio causale, duraturo, radicale.

Quale sia l'importanza e l'urgenza della importazione perchè sia possibile la vita era nota. La riconfermò il sottosegretario

ai consumi, on. Gino Muricchi, con tinte che possono sembrare pessimistiche, ma che anche attenuate rimangono terrificanti. Pel grano, pel carbone, pel ferro, pel cotone ecc. ecc., l'Italia deve importare dall'estero per oltre sei miliardi.

Quando e dove manca la contropartita delle esportazioni per pagare le importazioni si rende indispensabile l'intervento del credito. Ma l'estero non lo accorda ai paesi, in cui il Governo è in condizioni precarie, nei quali imperversano i tumulti o trionfa la rivoluzione. In questa guisa i rapporti tra i vari fenomeni di cui ci occupiamo e preoccupiamo si possono rappresentare con queste equazioni: *deficienza prodotti = necessità importazioni; deficienza esportazioni = necessità credito all'estero: credito = mantenimento ordine*.

I tumulti, quindi, arrestando, diminuendo le importazioni fatalmente conducono alla carestia, alla fame; e le sue prime vittime furono, sono e saranno sempre, i tumulanti, le masse proletarie. Esse preparando una rivoluzione nelle condizioni attuali dell'Italia agiscono contro se stesse, si avviano al suicidio.

La necessità d'intensificare la produzione viene riconosciuta da tutti i socialisti e, bontà sua, anche da Costantino Lazzari (Avanti!, 6 luglio).

Non si può intensificare la produzione interna senza la continuità del lavoro; senza il ritorno alla vita normale (Manifesto della Camera del lavoro e della Sezione socialista di Milano Avanti! del 7 luglio).

Vi può essere ritorno al ritmo normale; vi può essere continuità e intensificazione del lavoro quando si succedono a getto continui gli scioperi — anche sul lavoro della mietitura, che non ammette ritardi?

Non è possibile; non lo ammettono i più intelligenti, competenti e autorevoli socialisti e sindacalisti, che consigliano gli scioperi. Li condannano Buozi e Colombino, che dicono ridotte agli estremi le industrie metallurgiche; li condanna Ludovico D'Arгона, anima della Confederazione generale del lavoro; li condanna sacrosantamente da quindici anni in qua, senza mai contraddirsi, Filippo Turati, che nell'ultima riunione del Consiglio Superiore del lavoro parlò contro la epidemia degli scioperi.

Ma gli stessi socialisti che li condannano, consigliano ed organizzano gli scioperi. Le Camere del lavoro e le masse proletarie con, senza o contro i consigli dei loro capi li fanno, più o meno violenti. Quello stesso Ludovico D'Arгона che sconsiglia lo sciopero: «che non considera rimedio adatto a far fronte al problema del caro-vivere; poiché lo sciopero aggrava la già grave situazione delle famiglie operai» (Avanti!, 6 luglio) propone e consiglia lo sciopero politico, del tutto ingiustificato del 20-21 luglio; con questa strana circostanza aggravante: l'Inghilterra ricchissima, che potrebbe permettersi il lusso di uno sciopero politico, vi si rifiuta; la Francia abbastanza ricca, contrastatamente lo proclama: per un solo giorno, il 20 luglio; l'Italia poverissima, che ha maggiore ed urgente bisogno di lavoro, lo vuole, coll'unanimità dei suoi promotori, per due giorni... Lo vuole per due giorni perchè il giorno 20 essendo una domenica non si perderebbe un giorno di lavoro...

Incoscienza? Follia? Delinquenza?

Che cosa abbia portato in Russia l'esperimento del comunismo, il quale esercita tanta perniciosa suggestione sul proletariato italiano per colpa del socialismo del nostro paese, viene documentato dai fatti.

Col regime bolscevico invero in Russia c'è: quasi completa cessazione delle entrate dello Stato; elevazione a cifre favolose del suo bilancio; fabbrica continua della carta moneta a cifre inverosimili, che si portano a circa cento miliardi di rubli; diminuita enormemente la produzione industriale; incerta la produzione agricola, i cui generi, se prodotti, per la diffidenza dei contadini e per la disorganizzazione dei trasporti, non arrivano alla città; mancanza assoluta d'importazioni; prezzi di un'altezza inimmaginabile per ogni serie di prodotti; ricerca affannosa d'ingegneri, di tecnici, di capitali — di tutto ciò che rappresenta la vite ed odiata borghesia; tentativi ripetuti di accaparrarsi la benevolenza della borghesia inglese e di quella americana con concessioni di ferrovie, di miniere, di boschi, con promessa sinanco di pagare i debiti contratti all'estero.

Questo quadro realistico, che mi è stato ripetuto a viva voce giorni or sono da un

rivoluzionario russo sfuggito alle carezze del regime bolscevico, dal Vigdeorik, supe-
ra nelle tinte cupe qualunque descrizione dantesca.

Ma i rivoluzionari, i bolscevichi italiani, possono rispondere e rispondono, che tutto questo è la necessaria conseguenza del mutamento di regime; ch'è transitorio; che l'avvenire sarà diverso, molto migliore...

Sia. Si ammetta pure la transitorietà. Ma la Russia produce generi alimentari che esportava per centinaia e migliaia di milioni; la Russia ha carbone, petrolio, metalli... Essa durante il periodo transitorio, lungo anche a decenni, sino all'assetto definitivo, può vivere da sé, ha una specie di

autonomia economica, che deriva dalla sua immensa estensione, migliorata dalla scarsissima densità della popolazione: ventiquattro abitanti per chilometro quadrato.

Ma l'Italia coi suoi 125 abitanti per chilometro quadrato, senza carbone, senza ferro, senza petrolio, scarsa di grano, continuando nei tumulti, affidandosi alla rivoluzione, va incontro ineluttabilmente ad una catastrofe, di cui la storia non narra l'uguale: vedrà arrestate le sue macchine; arrestati i suoi trasporti ferroviari, disertate le officine; avrà la fame spaventevole ed orrida, che colpirà anzitutto e soprattutto le grandi città e il loro proletariato.

Napoleone Colajanni

CRONACA PROVINCIALE

Per la strada nazionale.

Espigli ci invia da Roma in data 16:
Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Sezione prima, nella sua ultima seduta ha approvato la perizia di L. 195.000 per la manutenzione 1919-1920 del secondo tronco della Nazionale N. 2.

Nella stessa seduta ha pure approvato la perizia per la manutenzione 1919-1920 della Nazionale N. 3.

Trasferimenti dei Maestri della Prov.

Gli insegnanti qui sotto elencati sono, per l'anno scolastico 1919 - 20 che sta per cominciare, trasferiti nel comune segnato in fianco:

Adorno Lucia a Rovereto in Piano - Alberici Maria Talmassons - Alessandri Elisa Varmo - Anzil Anna Tarcento - Angelini Anna Moruzzo - Astolfi Pietro Sacile - Bagnara Giacinta Alba - Ballerini Luigia Gonnars - Battaglia Giovanna S. Vito di Fagagna - Belfi Giovanna Tricesimo - Bertolini Giuseppe Zoppola - Bianco Maria Lusevera - Birigli Livia Remanzacco - Bisol Giovanna S. Maria la Longa - Bonitti Ermenegilda Trasaghis - Bonvicini Adaigisa Pozzuolo - Borelli Elisa Lucco - Bozzi Regina Venzona - Cargnelli Romana S. Vito di Fagagna - Casalegno Teresa Varmo - Casorati Angela Maria Prencico - Cerrato Rosa Bagnara Arsa - Cerutti Rosa Magnano - Chiapponi Barbara Azzano - Copetti Cornelia Tolmezzo - Cordieri Clementina Clauzeffo - Cremese Anna Tavagnacco.

De Biasio Alessandrina Moimacco - De Colle Giuseppe Cassacco - De Giusti Serafina Casarsa - Della Toffola Eleonora Codroipo - Del Mestre Lino Palmanova - Del Piero Ada Martignacco - De Paoli Maria Spilimbergo - Devetach Ida Mortegliano - Ducci Dina Varmo.

Fabrizi Marina S. Martino al Tagliamento - Fabris Zucchi Bianca Arzene - Falomo Margherita Cordenons - Feltrin Luigia Vallenoncello - Ferrari Maria Camino - Foghini Maria Porpetto - Fontanini Fulgida Pradamano - Galassi Luigia Nimis - Gallinari Clarina Camino - Giacomini Luigia Fiume Veneto - Grossi Maria Martignacco - Grosso Maria Coscano - Gualco Antonina Varmo - Ive Erasma Latisana.

Lama Antonia Sacile - Lanzi Adeodata Letistza - Loviselli Olga Pinzano - Maestrello Anna Cordovado - Mainetti Aida Palmanova - Marchi Elisa Fanna - Marcolini Flora Binico - Martini Teresa S. Quirino - Martinis Erminia Azzano - Marzona Dante Tolmezzo - Melissa Natalia Povoletto - Miorini Milena S. Daniele - Molina Giulia Montebars - Monis Maria Sacile - Moro Saulina Valvasone - Nardi Giovanna Sesto al Reghena - Osti del Mondo Candida Palmanova.

Pampignoli Teresa Sultrio - Parri Anita Cordenons - Pedrocchi Clarice Resiutta - Pellegrini Alma Frisanco - Peruch Ines Caneva - Petricoli Bianca Prata - Piazzetta Matilde Paluzza - Prati Margherita Erlo Casso - Puplin Rita Verzegnis - Sach Elsa Ragogna - Salvadori Brigida Fiume Veneto - Sam Vincenzo Prata - Sambucio Maria Martignacco - Simonutti Teresa Pavia - Spagut Angela Faddis (Campeggio) - Stefanutti Floriano Codroipo - Stocchi Francesco Varmo - Tacus Isabella Villa Santina - Ternavasio Adelina Pasian Sclavon - Tomezzoli Ines Azzano - Toneti Iole Amaro - Vanzetti Lia Porcia - Vecchia Rosina Letistza - Vidoni Olga Buia - Zamolo Clelia Segnacco - Zani Arina Chions.

GONARS

I doni per la pesca di beneficenza

Insegnanti del Comune:
Ricco servizio di caffè per 12 persone con vassoio e macchi, nella per «expres» - Ufficiali e sottufficiali del Comando Tappa di Palmanova L. 8330 - Ufficiali comando campo concentramento prigionieri di guerra di Bagnara Arsa 66; Rea Giuseppe di Palmanova 25, Zamparo Luigi di Fauglis 10, N. N. 1 bottiglia marsala e L. 10, Chiavagato Vittorio e L. 15, Ioan Giacomo e L. 10, Stradolini Alberto e L. 10, Ioan Ettore e L. 5, Salvini Romolo 10, Cecconi Gabriele 5, Musumana Santina 20.20 e 10 sigari, Tomasini Maria ved. Ioan 10, Gandini Pietro di Ontagnano 10, famiglia Vidigh 10, tenente Ferri Sante di Fauglis 10, sottotenente Lupia Luciano id. 10, sott. Manganiella Gaetano id. 20, signora Olga Renier di Udine 20, Ditta Giuseppe di Leonardo 50, rag. Edoardo Zuliani 25, commissario prefettizio cav. Cirio Adolfo 50, sottufficiali 401 compagnia Prigionieri di Fauglis 40 e 10 cornici in legno per fotografie, Comando 401 compagnia pr. lav. 16, con belle parole. «Pure Gorizia (scrisse u

R. Ispettore Scolastico sig. G. Pantarotto 15, Tribos Giovanni 20, cap. dott. Mario Marinacci 5, signa Vige Ben Fiera di Primiero 20, signa Emma Pollai di Treviso 5, Opera di Fratellanza Universale Y. M. C. A. Palmanova 1000 sigarette americane Ufficio Collegamento Autorità Civili, 8. Armata elegante rasolo di sicurezza con astuccio nichelato.

BUIA

Cose che succedono...

La corriera postale va alla stazione di Artegna alla mattina, per portare la corrispondenza in partenza col treno e trasportare quella in arrivo. La sera, o nel pomeriggio va la corriera ma solo per prendere la corrispondenza che non viene distribuita... restando in ufficio a riposare tutta la notte fino al di seguente a tener compagnia a quella che i buiesi impongono e resta lì senza partire la sera... e si paga 25 cent. mi la lettera. Chi provvede?

CIVIDALE

Importante seduta alla Cattedra di Agricoltura

Per la prima volta si riunì nella sede municipale la Commissione di vigilanza della nostra Cattedra. Erano presenti il comm. D. Rubini, presidente, il cav. uff. Pollis, il cav. uff. Nussi, il cav. uff. Musoni e il dott. Feletig.
Dopo un discorso di apertura in cui il comm. Rubini ha lusingato con vera competenza le difficili condizioni economiche e sociali in cui si svolge oggi la nostra agricoltura e la relazione presentata dal dott. Feletig sull'attività della Cattedra durante il doloroso periodo dell'esilio, a mezzo della collaborazione di tutti i presenti si cercò di determinare a quali mezzi si possa ricorrere per rimettere in piena efficienza la Cattedra sia per quanto riguarda i locali e i mobili, quanto per la biblioteca e i mezzi di trasporto.

In seguito poi a una larga discussione si concretò un vasto programma di lavoro inteso specialmente alla riorganizzazione della nostra agricoltura, in quanto riguarda la campagna devastata o trascurata, le stalle vuote, le rimesse prive di attrezzi agrari, le organizzazioni cooperative abbattute, i contadini irrequieti d'animo e sviali dal lavoro dei campi.

Venne quindi inviato al Ministero delle Terre Liberate il seguente telegramma: «Commissione vigilanza Cattedra Amb. di Agricoltura di Cividale del Friuli oggi riunita prima volta manifesta saldo proposito cooperare risorgimento regione ma reclama provvedimenti solleciti per attuazione legge risarcimento danni di guerra e immediati necessari anticipi. Essi insistono perché consorzi zootecnici abbiano tosto promessi mezzi finanziamento per esplicare subito benefica azione vivamente attesa agricoltori».

Il pres. Rubini

Le terre liberate e redente

per un'affermazione patriottica

Alta Redazione del periodico Alba Trentina, in Rovigo, continuano a venire offerte dai Comuni dell'antica Repubblica Veneta, per donare la Pala di S. Marco alla città di Rovereto (già soggetta alla serenissima) in sostituzione di quella che fu distrutta dai tedeschi. La Pala sarà dipinta da un grande artista e sarà in capolavoro d'arte, figurante l'Evangelista in gloria sopra Venezia e Rovereto, madre e figlia riunite nello spazio della guerra. Fino a ora concorsero parecchi Comuni, da quello di Venezia che offerse L. 1000, ed altri comuni che offerirono particolarmente il loro obolo, come S. Bonifacio di Verona L. 50, Travagliato 10, Mestre 30, ecc.

Gorizia mandò la sua offerta di lire 100 con belle parole. «Pure Gorizia (scrisse u

Sindaco Bombig, tra l'altro) come glielo permettono le proprie condizioni economiche rese desolanti dalla guerra, vuole concorrere al nobilissimo intento di ridonare la visione di S. Marco al Tempio dedicato al Santo Evangelista nella consorte di Rovereto, nel tempio ove trasse ispirazione e conforto l'alta mente di Antonio Rosmini».

E l'umil Paese di Quisica, nel Collio, inviando la sua offerta di lire 30, dice: «questo Comune che porta doloranti le stigmate della guerra, con l'umile offerta orgogliosamente aderisce all'iniziativa che ricorda la madre Venezia, di cui ama il dolce diletto di superbi capolavori».

Finora quelli che risposero con maggior slancio all'appello sono, ad onor del vero, i tribolati comuni delle terre testé redente, specie della Regione Goriziana, e quelli che più di tutti subirono l'urto della guerra.

Le memorie d'una maestra sull'anno di occupazione nemica

Mi trovavo nell'ottobre 1917, da un mese appena, a S. Giovanni di Polcenigo, dove ero stata destinata dal Consiglio scolastico provinciale di Udine, quando l'invasione nemica mi colse. Costretta a vivere fra gli stenti e gli orrori, senza stipendio, senza guadagni, davo sfogo all'animo esacerbato, scrivendo di quando in quando le mie impressioni su un quaderno. Queste note, questi appunti, questi sfoghi che potevano costituire per me, se il nemico se ne fosse impadronito, tanto da farmi gemere in carcere o morire fra i supplizi, io li ho potuti gelosamente conservare, e, appena potei, dopo la liberazione, venire oltre Piave e rimettermi un po' in salute, li ho favoriti... il diario di me scritto, servì, senza dubbio, a dare una più precisa e completa idea della condizione miserrima, atroce spaventosa in cui si trovarono per un anno i rimasti in potere del nemico.

27 ottobre 1917.
Cominciano a circolare voci dolorose, che passano di bocca in bocca, e cioè che i tedeschi avanzano a grandi passi. Non posso prestar fede a notizie così spaventose.

28 ottobre 1917.
Il disastro è dunque vero? Passano di ritorno gli operai che lavoravano nelle trincee e fanno discorsi che straziano l'anima. Gran Dio, salvate l'Italia!

29 ottobre 1917.
Ah! truppe italiane che ritornano dal fronte, la maggior parte disarmate! Hanno battuto via tutto quanto poteva ritardare o rendere meno agevole la fuga. Diolprossima realtà! E nelando spettacolo di taluni, che passano ridendo, indifferenti a tanta sciagura!

30 e 31 ottobre 1917.
L'esodo dei profughi dei paesi invasi, comincia! Contadini scompagnati o a coppie o a famiglie intere; mariti e mogli coi bambini al collo, con ragazzi per mano. Vecchi che passano curvi sotto il peso della loro povera roba, o spingendo misere carrette dietro cui stanno i figli, carichi anch'essi. Ma è dunque così grande la nostra sciagura? E tutti si dirigono verso il Piave, sperando di arrivare in tempo a passare al di là. Che devo fare?

2 novembre 1917.
Sono stata a Sacile, per consigliarmi col Vice Ispettore e per parlargli dello stipendio di ottobre che speravo percepire. Ma tutte le autorità erano già partite. Anche le famiglie di mia conoscenza si preparavano ad andarsene. Di ritorno, ho conferito con la collega, che abita nella mia stessa casa; ma essa non è decisa a partire. Si crede da tutti noi che il nostro paese non verrà invaso.

4 novembre 1917.
Continua sempre il passaggio angoscioso delle nostre truppe, degli autocarri, dei profughi. Che dol re, buon Dio!

5 novembre 1917.
Torno a Sacile per più esatte informazioni sul da farsi. Sacile presenta uno spettacolo desolato. Le botteghe chiuse, le fabbriche deserte, il piazzale della stazione ferroviaria invaso da profughi, che vengono caricati sui vagoni merci. Le vie, le piazze ingombre di soldati, di cavalli, di autocarri. Le case abbandonate.

Dappertutto voci confuse, lamenti, pianti. Quello che più mi impressiona è il trasporto dei malati dell'ospedale e dei pazzi. Torno a casa in fretta e furia, ben decisa di partire anch'io. Questa sera ho infatti portato i miei bagagli in casa del parroco, che acconsentì a serbarmeli. Porterò meco il puro necessario. Speravo che la mia collega e la padrona di casa si decidessero a venir via; ma sono sempre incurie se fuggire o restare. Partirò sola.

6 novembre 1918.
Tutta notte rimasi desola, in attesa che qualche autocarro mi trasportasse al di là del Piave. Ma per mia somma disgrazia, non ne passò neppure uno. Sul mattino mi recai a Polcenigo, nella speranza d'essere più fortunata. Giunta trovai la piazza ingombra dalla cavalleria. Mi vien detto che fra poche ore vi sarà il bombardamento per dar tempo alle nostre truppe di porsi in salvo, giacché il nemico è poco distante. Rimango sbalordita.

Tutte le autorità di Polcenigo, eccettuato il Direttore delle scuole e un suo figlio, sono fuggite. Mi affrettai di ritornare a S. Giovanni. Vi sono quasi giunta, ed ecco che un ufficiale m'intimò di non proseguire. Supplivo, scongiuro che mi si facesse passare;

CRONACA CITTADINA

Per due giorni i fornai

si asterranno dal produrre il pane

ho in camera mia i miei oggetti d'oro, nella valigetta, con altro bagaglio. Le mie insistenti sono inutili. Ricorro al colonnello, al generale, ma mi viene risposto che ordinati tassativi proibiscono di muoversi. Cerco perciò ricovero presso una famiglia di Polcenigo e con essa ci rechiamo dal Parroco. Sono le ore 9. Alle 14 cominciano le prime scariche di mitraglia. Siamo in 30 persone, tutte oltremodo spaventate. I colpi di cannone si succedono ai colpi. Pare che la casa voglia crollare. Alle 2 un rimbombo più forte ci atterisce: i tedeschi sono giunti e i nostri hanno fatto saltare i ponti per ritardare l'avanzata. Poi i colpi si allontanano a poco a poco.

Alle 7, dagli spiragli delle finestre, si vedono le pattuglie tedesche: ah tristissima vista! la loro cavalleria avanza. Mi risolvo ad uscire per rifugiarmi a casa. Devo fare un giro vizioso per la mancanza dei ponti. Ogni tanto, con una ragazza che è in mia compagnia, devo ripararmi in qualche casa, perché si ode il fischio delle palle e c'è pericolo di essere colpite. Incontro in piazza il Direttore delle scuole, che mi accompagna per un tratto di strada. Che orribile spettacolo! automobili blindate, con entro nostri soldati morti, munizioni, zaini, fucili, giberne coprono molta parte del suolo. Giungo a casa Vedo la mia collega venirmi incontro, mentre le prime pattuglie germaniche mettono a soqquadro la bottega della famiglia ove abitiamo. Mi si avverte che un predone tedesco è salito nelle camere. Salgo col cuore che mi batte in gola; ma egli aveva già scassinata la porta, tagliata con la baionetta la mia valigetta e inghiottita la scatola dei miei pochi oggetti preziosi: un orologio d'oro con catena e medaglione ov' erano le sacre immagini dei miei defunti genitori; un paio d'orecchini d'oro con diamante, un anello con diamante, un ferma anello, un braccialetto, una catenella con medaglietta, un orologio d'argento e catena. Tutto il resto del contenuto della borsetta è sparso sul pavimento.

Mentre sto per entrare nella camera egli ne esce a precipizio. Ordo, scendo le scale, esco nella strada; ma il predone è già fuggito in bicicletta. Ah, i miei poveri oggetti! gli unici di valore che possedevo e che mi servivano più volte a far fronte ai miei impegni.

7 novembre 1917.

La mia camera viene occupata per oggi da due ufficiali, coi quali mi lamento del furto patito. Uno d'essi è germanico, parla il francese, e mi risponde: Deploro come gentiluomo. I saccheggi sono proibiti, ma non si possono evitare. Che razza di gentiluomo! Un altro ufficiale austriaco, segnando sulla carta geografica Trieste, mi dice, guardandomi con aria trionfale: Trieste italiana? Trieste italiana? I miei amici i vincitori ed ora andremo a Venezia, a Milano, a Roma. Lo guardo e gli rispondo: Buon viaggio! e fra me aggiungo: Non le vedrete nemmeno coi cannocchiali quelle città! Che atroce dolore nell'anima mia!

15 novembre 1917.

I furti si succedono ai furti. La civiltà germanica, tanto vantata, si manifesta da per tutto e in tutto. Le case sono messe a sacco; ogni angolo viene frugato; ciò che vi è da godere e da portar via, sparisce; il rimanente viene distrutto o rovinato. I mobili, i pavimenti, le porte, le finestre diventano legna da ardere; le case sono trasformate in stalle. Nel passaggio i germanici esalano un tanto ripugnante e quando lasciano il luogo dove si sono fermati, bisogna studiare dove mettere i piedi per i scansare quanto è possibile la porcheria che copre ogni angolo. Non rimane nulla di intero; avanzi e frammenti dovunque; cocci di pentole e di piatti; sul focolare, dai tizzoni avanzati, si arguisce che bracciali di seggiole, gambe di tavolini, sportelli di armadi han servito per alimentare il fuoco. Quando questi soldati germanici sono ben pasciuti, si servono dei letti, come di latrine. Ubriachi, lasciano che il vino corra per la cantina. Un cavallo vi è morto affogato. Anche nel locale scolastico hanno lasciato il segno delle loro civiltà, questi barbari!

25 novembre 1917.

Avevo fatto appena riportare nella mia camera la roba depositata in novembre in casa del parroco, ed ecco capitare da me otto germanici, i quali, come fossero padroni, tagliano la fodera dei bauli e mi mettono tutto a soqquadro e portano via quanto loro accomoda infilciandosi delle mie proteste. Questi germanici odiosissimi sono proprio ladri di professione, privi d'ogni coscienza. Ho pianto di dolore e di rabbia.

29 novembre 1917.

Ieri altro ladroncino germanico e oggi un terzo. Ho preso il mio coraggio a due mani e mi sono recato al comando a protestare. Ne ho ottenuto un biglietto, in cui si dichiara che non vi è più nulla da requisire nella mia camera. Ciò mi salverà da altri furti a mano armata?

30 novembre 1917.

Pare che il biglietto del comando serva a qualche cosa: sono tornati ripetutamente per requisirmi roba, hanno letto la carta e se ne sono andati a mani vuote.

11 dicembre 1917.

Ho saputo che in una casa di contadini c'è un nostro soldato fuggito dai prigionieri che i germanici hanno catturato sul Grappa. È andato a narrare la sua fuga al cappellano, dichiarando essere chierico. Il cappellano lo ha vestito con la tonaca. Speriamo che così possa essere salvato. Dio lo protegga, povero figliolo!

25 dicembre 1917.

Natale! che triste Natale! penso a voi miei parenti lontani, di cui non ho notizie. Che sarà avvenuto delle mie care zie di Udine? che ne sarà della loro casa? che accade nel resto della nostra nazione?

Qui nulla si ode oltre il rombo del cannone più o meno vicino, e nulla si sa oltre quello che si sorprende sulla bocca dei nemici, a cui però non bisogna credere.

(Continua.)

Danni di guerra - Compilazione Moduli-Geometra EYTORE RIGO - Ragioniere Giovanni RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvasone 6.

PORDENONE

Una donna che ferisce l'amante infedele.

Ieri sera verso le ore 19 i carabinieri furono avvertiti dalla voce pubblica che a Rorai Grande era successo un grave ferimento. Portatosi sul luogo il solerte brigadiere Lemma. Riccardo con il carabiniere Gentile Angelo si seppe che il ferito fu trasportato all'Ospedale Civile. La feritrice fu arrestata in una casa. La donna al primo interrogatorio dichiarò di avere inferito un colpo di rasoio al suo ex fidanzato dopo una breve discussione fra loro, avendo la eritrice fatto l'amore per circa 4 anni ed avuto un bambino vivente di anni 1. Il suo amante l'aveva abbandonata per unirsi con altra donna e di qui il movente della scena.

La feritrice si chiama Vicentini Maria fu Francesco, nata a Verona e domiciliata Pordenone, l'ex amante è certo Zani Antonio di Antonio di anni 23 di Rorai Grande e versa in gravi condizioni.

TAVAGNACCO

Lugubre scoperta

18. — Oggi nelle prime ore del pomeriggio, mentre Rosa Sacher si recava nel proprio campo a compiere alcuni lavori, ebbe la triste sorpresa di trovarsi di fronte al cadavere del proprio marito Giovanni Sacher d'anni 50, il quale aveva miseramente posto fine ai suoi giorni appiccandosi ad un gelso.

La povera donna avvertì i parenti i quali fecero chiamare il medico che si recò sul posto con le autorità municipali e constatò che il disgraziato si era spento la vita circa trenta ore prima. Verso sera giunsero i carabinieri.

Da molto tempo il Sacher era fortemente dedito al vino e in questi ultimi mesi compiva stranezze impressionanti, che mettevano in gravi pensieri la famiglia: temendo uno spropósito era anche costantemente vigilato.

Ma per quanto assidua fosse stata la cura dei parenti, il disgraziato seppa eluderla e riuscì a compiere l'insano proposito.

Il triste fatto ha fortemente impressionato la popolazione.

PALMANOVA

Simpatica festa. — Ieri altro, a Craglio, nell'ospedale casa Pinzani, una numerosa schiera d'amici e di simpatizzanti, vollero offrire le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, ai signori Attilio Pinzani sindaco di S. Vito al Torre, ed al conte Dino di Colloredo Mels, sindaco di Aiello. Intervenero tutti i sindaci dei limitrofi Comuni, molti amici anche della nostra Palmanova. Varie le adesioni.

Dopo il banchetto, con indovinate felici espressioni d'amicizia, l'egregio capitano avv. Sellenati, sindaco di Versa, offrì ai due amici le meritate onorificenze; seguirono due Sonetti dovuti allo spirito arguto dell'amico Tito dott. Gasparis, vari brindisi improntati tutti al più alto spirito patriottico.

Molto festeggiato fu pure il sig. Francesco Candussio di Romans, patriota provato, del vero stampo Friulano, che durante la guerra dovette subire dall'Austria esecrata, l'internamento.

S. DANIELE

Esami di maturità e licenza. — Gli esami di licenza qui s'iniziano con oggi, 19, e continueranno nei giorni seguenti; quelli di maturità, principieranno il 23 stesso mese.

La commissione per gli esami di maturità è così costituita:

Lazzarini Alfredo vice ispettore scolastico presidente; prof. Annibale Cignolini commissario e oltre agli insegnanti delle classi quarte, quali membri.

Calmiere. — Ieri sera si è riunita la Giunta assieme ad una commissione di negozianti per deliberare sul calmiera. La seduta fu lunga. Stante l'ora tarda non ho potuto avere la nuova lista.

Associazione nazionale Combattenti. — Domani, 20, nella sala del teatro si riunirà l'Assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazione del Presidente, approvazione dell'operato del Comitato provvisorio; Nomina delle cariche sociali.

S. QUIRINO

Incendio. — Stamane, (17), verso le nove, si sviluppò un grande incendio nel casolare di certi Della Mattia detti Durit. I militi del 19.º Artigl. da campagna, qui di stanza da oltre quattro mesi per lavori agricoli, chiamati da alte grida, accorsero sul posto e lavorarono a tutt'uomo per spegnere l'incendio. Sopraggiunsero le pompe e tutto finì; però andarono distrutte due stalle, tre camere, ed una cantina con tutti i bottami che non si fece in tempo a salvare; il mobilio d'una camera, foraggi e legname. Un danno enorme e, si crede, non coperto d'assicurazione.

La causa? Le versioni generali sarebbero queste: una scintilla della luce elettrica caduta sul pagliaio, che faceva da tetto al fabbricato, mentre un operaio stava lavorando nel fil soprastanti.

Ed è da ringraziar Dio se l'incendio fu circoscritto, e se non si ebbero vittime a deplorare. Il panico però dei vicinanti fu indescrivibile.

La costituzione della federazione tra le sezioni Combattenti del Friuli.

Un voto sulla situazione politica attuale.

Ieri, alla sede dei Combattenti in Via Missionari N. 2, in seguito ad invito del neo-delegato regionale per il Friuli Capitano Attilio Venezia di Gorizia, si radunarono i delegati delle varie sezioni friulane dell'Associazione Combattenti.

Erano rappresentate le sezioni di Udine, Buia, Gemona, Casarsa, Sacile, S. Pietro al Natosio, Rivignacco, Forni d. Sotto, Reana del Roiale, Castions di Zoppola, Colloredo di Montalbano, Sarone di Caneva, S. Vito al Tagliamento, S. Giovanni di Casarsa, Moggio, Pordenone, Pagnacco, Teor, S. Daniele, S. Leonardo, Palmanova, Nimis, Martignacco, Altimis, Faedis.

Altre sezioni avevano aderito.

Il capitano Venezia (un irredento, cospiratore a Udine prima della guerra e, successivamente, combattente, contro il secolare nemico) aprì l'adunanza, compiacendosi per il largo intervento di rappresentanze d'ogni parte del Friuli, chiara dimostrazione della vitalità delle varie sezioni.

Si passò quindi a trattare intorno alla costituzione della Federazione Friula, proposta che incontrò l'unanime consenso degli intervenuti.

Su proposta del geom. Bertolini rappresentante della sezione di S. Daniele, fu incaricato il delegato regionale di concerto colla rappresentanza della sezione udinese di predisporre il regolamento della Federazione Friulana, da approvarsi nella prossima assemblea federale.

Per le cooperative

Una larga efficace ed esauriente discussione si svolse quindi sulla azione da intensificarsi in Friuli in favore delle cooperative di consumo e di lavoro, vivamente reclamata dai combattenti. Il capitano Stuffer di S. Vito al Tagliamento, richiesto dagli intervenuti, riferì sul confortante andamento della Cooperativa di Consumo costituita da quella sezione e sui vantaggi in breve volger di tempo arrecati a quella popolazione. Interloquirono, tra gli altri, il capitano cav. Pavan di Sacile, il cap. Antonelli di Gemona, Antonini di S. Daniele, il caporale Fabro di Buia, Gennari di Pagnacco ecc. Il Capitano avv. Linussa offrì spiegazioni sul programma cui le varie cooperative devono ispirarsi.

Su proposta del capitano Gennari, l'assemblea dei rappresentanti le Sezioni federate del Friuli, delibera di appoggiare le Cooperative esistenti nei singoli centri e di promuoverne la costituzione dovunque ne si presenta la possibilità e la convenienza; e diede incarico all'Ufficio Federale. Combattenti di mantenersi in rapporti con la Federazione Provinciale delle Cooperative, di formulare uno statuto tipo e di comunicarlo alle sezioni insieme con tutte le istruzioni opportune.

La Federazione si occupò anche dell'Opera Nazionale dei Combattenti, facendo voti che abbia a interessarsi anche della Sezione Friulana, ove non mancano zone da conquistare all'igiene e alla cultura.

L'attuale situazione politica.

Il voto della Federazione.

L'Assemblea prese quindi in esame l'attuale situazione politica, intorno alla quale gli intervenuti ebbero campo di esporre i sentimenti delle varie sezioni. Interloquirono il capitano Venezia, il soldato Lenna della sezione di Pordenone, Antonini di S. Daniele, il capitano Linussa, il tea. Gasperi di Latisana, il maggiore Biasutti.

Fu approvato il seguente manifesto che rispecchia il pensiero dei Combattenti.

Manifesto. Interessato dai vari delegati, il capitano Linussa illustrò le deliberazioni del recente Congresso nazionale dei Combattenti di Roma, frammentariamente esposte in alcuni giornali.

Il delegato regionale capitano Venezia rivolse la preghiera alle sezioni friulane che vogliano esporre i vari bisogni delle medesime, rivolgendole le loro comunicazioni alla sede della sezione Friulana in via Missionari 2.

Denuncia obbligatoria delle Ditte

Col 31 luglio corr. scade il termine, fissato dal Decreto 15 maggio 1919, entro il quale tutte le Ditte e Società commerciali e industriali, esistenti nella provincia di Udine, devono, sotto comminatoria di multa, presentare alla Camera di Commercio la denuncia del loro esercizio, anche se fosse stata già fatta prima dell'invasione. Deve essere fatta la denuncia da tutte le Ditte e Società, grandi e piccole, vecchie e nuove, che nella provincia di Udine esercitano commercio, industria, arti o mestieri, anche da quelle che hanno la sede in altra provincia e qui tengono filiali, depositi od uffici.

Anche l'Unione Commercianti ed esercenti ricorda ai propri soci questo obbligo.

P. S. I moduli per la denuncia si distribuiscono presso il Negozio Leoncini - Via Mercatovecchio.

Una sezione disciolta

C'era a Udine una sezione della Lega telefonica italiana, la cui consiglio centrale deliberò di aderire allo sciopero bolscevico che i nemici della Patria avevano fissato per i giorni 20 e 21 — domani e lunedì.

Contro la insensata decisione insorsero i nostri, che in segno di protesta diedero le proprie dimissioni da soci per potere staccarsi dalla Federazione.

I soci della Sezione superstiti, circa una ventina, radunatisi giovedì sera, confermando la loro avversione allo sciopero bolscevico, dichiararono sciolta la regione di Udine della Lega.

Concorsi. — Sono aperti i concorsi per titoli a 50 posti di ingegnere in prova ed a 70 posti di geometra in prova, nel Real Corpo del Genio Civile: a 15 posti di ragioniere in prova ed a 30 posti di segretario in prova all'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Genio Civile di Udine.

Onorificenze. L'egregio nostro Commissario di P. S. Dott. Introna Salvatore venne recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Ieri dai suoi impiegati gli furono offerte le insegne.

Inviemo le nostre congratulazioni al neo Cavaliere, che gode tante simpatie nella nostra città.

Associazione Sportiva Udinese

Diamo in succinto il programma delle gare che si svolgeranno il 31 agosto p. v. per l'inaugurazione del Campo Sportivo, programma approvato nella riunione del Consiglio tenutosi ieri sera.

Podismo. Corsa velocità m. 100, Corsa con ostacoli m. 110, Corsa mezzofondo m. 800, Corsa fondo m. 5000, Staffetta.

Ciclismo. Giro del Friuli per dilettanti che comprenderà un percorso di 180 chilometri circa e si svolgerà lungo la zona pedemontana per Cividale, Tarcento, Osoppo, S. Daniele, Maniago, Pordenone con partenza ed arrivo a Udine.

Atletica. Salti: in alto, in lungo e con l'asta lanci: giavellotto, disco e palla di ferro.

Boxe. 1. assalto per accademia, 1. assalto di combattimento.

Lotta. 1. assalto.

Gara di palla vibrata.

Gara di tiro alla fune.

Gara di calcio.

Numerosi e ricchi premi saranno posti in palio.

Il programma ci fa certo prevedere una interessante giornata sportiva alla quale è già assicurato l'intervento di forti campioni. Plaudiamo alla bella iniziativa dell'Associazione Sportiva Udinese, che con questa manifestazione darà una bella prova della sua attività.

LA circolazione degli autoveicoli è vietata.

Il R. Prefetto ha emanato ieri il seguente decreto. Ritenuta la necessità di assicurare l'ordine pubblico Visto l'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale vigente;

DECRETA

A datare da oggi è vietata la circolazione di tutti gli autoveicoli (automobili, autocarri, motociclette, motocarozzette) di proprietà privata.

Detti autoveicoli sono tutti requisiti. I proprietari cui non siano stati ritirati debbono consegnarli entro le ore 12 di domani al corrente Ufficio di Deposito del 2.º autoparco o a questo Ufficio di P. S. per il Comune di Udine. Per gli altri Comuni della Provincia la consegna dovrà essere fatta ai Comandi delle Stazioni del R. R. C. C. e dagli altri locali che saranno stati designati dal Sottoprefetto di Cividale, Pordenone, e Tolmezzo nel territorio di loro giurisdizione. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Le macchine private che da oggi saranno trovate in circolazione saranno a cura degli agenti della forza pubblica sequestrate e portate ai luoghi di concentramento.

Libertà di lavoro.

I Ferrovieri di Udine, con la deliberazione presa la sera del 16 corr., hanno dimostrato che al di sopra delle competizioni politiche, alle quali lo sciopero indetto dal Sindacato doveva servire di protesta, vi è il senso della gravità del momento che la Patria attraversa.

Ci risulta che tale deliberazione, accolta con ogni simpatia dalla parte sana, della popolazione, sarà efficacemente sostenuta dalle Autorità, le quali hanno già preso tutte le misure per la tutela della libertà del lavoro e delle comunicazioni.

Macchine per scrivere "UNDERWOOD".

Accessori - Riparazioni - Pitture - Nastri di durata massima

Rag. Ennio Sinigaglia

UDINE - Via Rialto Palazzo degli Uffici - UDINE

Questa il Comunicato. Non c'è bisogno che noi esprimiamo la nostra disapprovazione per un deliberato che mira, se mai potrebbe riuscire completa e altro non provvedesse, privare del pane non soltanto l'iniqua borghesia, ma tutta la popolazione, compresi realmente «proletari», compresi vecchi, bambini, ammalati...

Scarsità di alimenti, impossibilità di fornirsi di pane — distribuito a tessera — per più di un giorno che imporrà ai capi della federazione dell'arte bianca che stanno a Firenze? che importa ai capi della lega panettieri di Udine che le obbediscano? Soffra pure il popolo di tutte queste penurie, soffrano vecchi e bambini e ammalati, e maggiori sofferenze l'ora torbida prepari al popolo italiano per l'immediata avvenire — quando gli effetti deleteri si faranno più intensamente sentite; ma intanto, si vuol dar prova della potenza nefasta delle organizzazioni, asservite ai capricci ed alla tirannia di pochi o esaltati se in buona fede o perditi se speculatori sulle sventure della Patria.

Il Forno municipale lavorerà. Gli operai che vi sono addetti, come pure tutto l'altro personale addetto alle rivendite ecc., hanno deliberato di non sospendere il lavoro.

I ferrovieri secondari votano

CONTRO LO SCIOPERO

Iersera, come annunciato, i ferrovieri delle linee secondarie (esercite dalla Società Veneta) si radunarono per decidere sullo sciopero voluto dai bolscevisti d'Italia. Dopo lunga discussione, la maggioranza ha votato contro.

Al volontari di guerra!

Riceviamo: «Ricordiamo che oggi, alle 21, in via Zanon si terrà l'assemblea dei volontari, per discutere sulla forma di opposizione allo scioperismo dei seguaci di Lenin, di Suderman e di Bela Kun. Nessuno manchi!»

Il Comitato provvisorio

Lo sciopero ferroviario "annullato"

E' pervenuto il seguente telegramma, alla Sezione di Udine del Sindacato ferroviario: **Resta annullata decisione sciopero ferroviario 20-21 corr.**

Papetti.

OPPORTUNA AVVERTENZA.

L'Unione negozianti ed esercenti di Udine nel mentre avverte che, in ottemperanza, alle disposizioni sul riposo festivo domani tutti i negozi rimarranno chiusi;

in seguito ad assicurazioni avute dalle autorità circa la tutela dell'ordine pubblico invita tutti i negozianti a riaprire tranquillamente i propri negozi lunedì 21 corr.

Il presidente Leoncini.

Esempi di attività

Non è sentimento personale che spinge a scrivere queste righe, bensì come un dovere il dimostrare gli alti meriti del sig. Giuseppe Barbeti di Paderno imprenditore di lavori edili.

Nipote, e figlio di valenti capimastri, conosciuto in Udine per le innumerevoli opere tutt'ora esistenti (per esempio i fabbricati della Ditta Moretti fuori Porta Venezia, la tessitura Marco Volpe in Chiavris ecc.) dopo aver brillantemente fatto il suo dovere di soldato, ottenuto da poco tempo l'esonero, assunse quale imprenditore dal Genio Militare le innumerevoli riparazioni da farsi nelle abitazioni della città e del suburbio. Il signor Barbeti a capo di un'esigua ma ottima squadra di operai ha attualmente portato a compimento già parecchi lavori, riscotendo il plauso incondizionato dalle Autorità incaricate, e dei civili ansiosi di rientrare nelle loro case. L'attività di quest'ottimo cittadino non si arresta a tutto ciò, poichè egli seppe trarre insperati profitti da quei pochi mesi rimasti dall'invasione completando ogni fabbricato di ottimi serramenti e di tutti i vari oggetti riguardanti opere da falegname.

Ci assicurano inoltre sian già gettate le basi per l'impianto di una importante officina in Paderno, con macchinari moderni per costruzioni in legname, nella quale troveranno lavoro numerosi operai; e nel mentre al sig. Barbeti spetterebbe il merito di aver contribuito alla rinascita di una fra le più importanti industrie locali, servirebbe d'invito per il risveglio di tanti altri fiorienti nella guerra, le quali apporrebbero un generale benessere nella nostra città, ed in modo particolare alla classe lavorativa.

Il riposo festivo.

In seguito al parere della Giunta municipale che la legge sul riposo festivo abbia ad avere integrale applicazione, si rendono noti questi provvedimenti.

Il riposo di ventiquattro ore cadente in domenica (dalla mezzanotte del sabato alla mezzanotte della domenica) sarà concesso alle persone occupate in imprese industriali o commerciali di qualunque genere.

Sarà quindi obbligatoria la chiusura di tutti i negozi salvo le eccezioni seguenti:

1.° Potranno tener aperto anche nel pomeriggio della Domenica, con riposo compensativo ai salariati gli alberghi, trattorie, osterie, caffè, bigliardi e simili esercizi pubblici; negozi di fiori naturali, stabilimenti fotografici, case di salute, stabilimenti di bagni, farmacie, imprese di pompe funebri, rivendite giornali, imprese di informazioni, spettacoli e divertimenti pubblici, imprese di noleggio di veicoli, i trasporti terrestri, negozi di sali e tabacchi.

2.° Potranno tener aperto nel mattino della Domenica fino a mezzogiorno e per non più di 5 ore con riposo compensativo ai salariati: tutti i negozi ed aziende compresi nel numero precedente, negozi di generi alimentari e di combustibili, istituti di previdenza e assicurazione, agenzie di emigrazione, collocamenti, pubblicità di pegni, laboratori di parrucchieri. Questi ultimi dovranno rimanere chiusi dalla mezzanotte della Domenica e quella del lunedì.

3.° Potrà essere impiegato la domenica il personale necessario a compiere lavori indispensabili per la sicurezza delle persone e per l'incolumità pubblica con obbligo del riposo compensativo ai salariati.

Cine-teatro Ambrosio

Il valente Faria continua a raccogliere nuovi allori; molti applausi agli Alfieri e all'apprezzato tenore Berti che ieri sera dava il suo congedo.

Oggi debutto di Pasquette stella lirica.

Vendita d'ippocastani

In seguito ai lavori di sistemazione degli scoli e piano stradale del Viale della stazione ferroviaria, si rende necessario l'estirpo di n. 85 ippocastani formanti l'attuale Viale.

La vendita degli stessi viene fatta in un solo lotto ed al miglior offerente.

Le relative offerte dovranno recapitarsi in busta chiusa all'Ufficio Comunale in Castello non oltre le ore 18 del giorno di sabato 26 Luglio corrente.

Riposo festivo

Visione dell'applicazione integrale della legge sul riposo festivo, la maggior parte dei negozianti in generi alimentari hanno deliberato di tener chiusi i loro negozi nei giorni di domenica.

Cronaca dei furti

I ladri in Chiavris. Pare che il suburbio Gemona sia, prediletto dai ladri. Narriamo i furti, per alcune migliaia di lire nella Stazione del Tram di S. Daniele. Giovedì sera fu teatro di operazioni ladresche l'officina-negoziolo del signor Attilio Macuglia. Il signor Macuglia rimase convinto, questa volta, che... la proprietà è un furto, almeno quando si tratta di proprietà passata a coloro che non si diedero altro fastidio se non di allungare le mani sui frutti del lavoro dagli altri sudati.

Una catena di carnivori. Cominciamo dall'inizio. Il sergente Giovanni Civitini, essendo addetto allo scarico delle carni congelate ebbe modo di sottrarne il non indifferente quantitativo di sette quintali, che cedette al caporale Giovanni Cont, Com'è doloroso vedere immischiata in losche azioni la onorata divisa dell'esercito!

Il Cont prese la carne e la trasportò a S. Gottardo, in casa di certo Benvenuto Festa incaricato di procurarne lo smercio. E il Festa poté venderla ai fratelli Massimo Luigi Festa da Remanzacco. Ma non crediate che per essere roba rubata, si vendesse a prezzi rinviati: mentre il calmiero fissa il prezzo della carne congelata a lire 5.80, i due fratelli la pagarono a circa lire 7 il chilo gramma. Certo, essi pensavano che, nella penoria del prezioso elemento, non sarebbero mancati gli acquirenti « a qualunque prezzo ».

Ma invece di acquirenti, trovarono i « sequestranti »; poichè il furto non rimase nascosto. Sergente e caporale furono denunciati, per i provvedimenti del « caso all'autorità militare; i tre borghesi furono arrestati.

Un'altra bicicletta e precisamente quella del sig. Zamboni, negoziante, ha preso il volo ieri nell'atrio del cancello del Cimitero, ove il proprietario l'aveva momentaneamente deposta.

Orario ferroviario

Partenza da Udine per:
Venezia - Mestre 0.45 - 6.45 - 11.17 - 17.45
Cormons - Trieste 5.30 - 14 - 19.30
Pon ebba 6.15 - 17.40
Cividale 6 - 10.45 - 18.30
Civale-Suzud (Caporetto) - 7.51 - 19.11
Cervignano-Portogruaro 5.50 - 11.20 - 16.15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20
12.4 - 19.30 - 21.41
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Per la libertà e per l'ordine.

Sono note le idee del presidente del Consiglio on. Nitti a proposito della sciagurata insistenza dei socialisti per lo sciopero politico. E conformemente a quelle idee, con franchezza manifestate anche alla Camera, furono le sue istruzioni ai prefetti. Ora, con una nuova circolare, il capo del governo dice che quelle istruzioni « devono essere eseguite scrupolosamente e con fermezza »; « non avere nessuna indulgenza per chi trasgredisce »; « considererò la debolezza peggiore cosa che la colpa ».

E più oltre, dopo avere spiegato la necessità — assoluta per l'Italia — dell'ordine, del lavoro, della produzione, che la libertà e l'ordine devono essere rigidamente tutelati perchè per noi sono garanzie di vita, insiste nella raccomandazione ai Prefetti di fermezza. — « I governi che non si difendono (dice) non hanno ragione di esistere le istituzioni che non impongono il rispetto, non sono durevoli ».

La libertà e la democrazia non vivono ove non è forza. Ogni incuria è colpevole, ogni rinvio è colpevole, ogni esitazione è colpevole. Evitiamo ogni inutile conflitto; ma la faziosità e la violenza devono essere immediatamente repressi.

L'Italia deve incominciare in questi giorni la sua opera di ricostruzione e di lavoro e non ha tempo da perdere ».

In Italia, la scissione fra coloro che vogliono lo sciopero ad ogni costo e la parte saggia dei lavoratori che non vuol dare all'Italia questa nuova perniciosa pugnalata nella schiena, si fa sempre più forte. A Milano, a Torino, in tutte le città dove le industrie si accentrano molte istituzioni federate insorgono contro l'imposizione dei capi formanti il consiglio della federazione.

Anche in Francia, dove se mai lo sciopero fu stabilito per sole ventiquattro ore, vi è lo stesso movimento di ribellione contro i capi degli operai che bandirono questa insensata astensione dal lavoro.

Nell'Inghilterra, com'è noto, non vi saranno scioperi.

L'inchiesta su Caporetto.

Ad un rilievo dell'on. Turati, fatto nella seduta di ieri della Camera, circa la pubblicazione dell'inchiesta sul disastro di Caporetto annunciata da alcuni giornali (e dalla quale, soggiungono quei fogli) emergerebbero molteplici responsabilità; il presidente dei ministri on. Nitti dichiarò che quella notizia non proviene da fonte ufficiale. L'inchiesta fu consegnata al ministro della guerra solamente in questi giorni: egli stesso ancora non la conosce. Aggiunge che l'inchiesta sarà presentata al parlamento in tempo utile perchè se ne possa occupare prima della chiusura dei suoi lavori.

Italia e Francia.

Le relazioni fra i due paesi sono in questi ultimi giorni migliorate. Giornali ed uomini autorevoli francesi oggi si mostrano più favorevoli verso l'Italia. Il deputato Frank Boillon arriva sino al punto da consigliare fra i due stati un'alleanza completa e senza riserve, « alla quale ripotrebbero unire le altre genti di ceppo latino: romeni, spagnoli, portoghesi. Egli conclude con queste parole: « Una visione netta degli interessi comuni, una politica chiara e leale delle due parti, uomini decisi a praticarla con spirito veramente fraterno è questo il rimedio dell'attuale situazione ».

Le famiglie Montenegro e Pinto sentitamente riorganizzano quanti vollero personalmente, col pensiero, coll'invio di corone e fiori rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata.

Linda Montenegro prendendo parte all'inconsolabile dolore dei genitori e parenti tutti angosciati per la dipartita del Caro Angioletto.

Dopo lunghe sofferenze santamente sopportate iersera decedeva, munita dei conforti religiosi

Costanza Trevisan ved. Schiavi

d'anni 59

I figli Plinio Davinci Manlio ed i parenti tutti l'avevano partecipazione con animo straziato.

I funerali avranno luogo alle ore 6 partendo dall'abitazione in via Grazzano N. 7. Udine il 19 luglio 1919

La Ditta F.lli Liberale

ha riaperto il magazzino scelti Vini meridionali - Via Palmanova 40 Recapito Bertaldia N. 81.

Birra doppia di marzo continui arrivi giornalieri in casse ed in fusti a prezzi di calmiero. Giuseppe Ridomi - Udine.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI in Cortale - Reana del Roiale - Salto d'acqua con terreno adiacente - per officina o altri impianti - Rivolgersi per fratelli: a Barborini Ermengildo in Rumigno - Reana

PULEGGE diametro m. 350 a 600, e ingranaggi, compera il Canapificio. Offerte Via Pascolle 2 Udine.

TORRELO razza Simmenthal, peso q. li 4 e mezzo, mesi 11 - Vendo. Rivolgersi Zorzi Valentino. Passons

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio, naso, gola
Dott. Guido Parenti
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquilele 86 - UDINE

HOTEL PENSION Villa PARADISO

LIDO (Venezia)

PUNTURE - MASSAGGI

Fraussello Gino
UDINE - Via Cussignacco N. 35 - UDINE
INFERMIERE PROVETTO ABILITATO
... A richiesta si recò a domicilio ...

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetrica.
Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni
Udine Via Treppo N. 12

CASSANO D'ADDA

Casa di Salute CLOTILDE LECCHI
PER LA CURA RADICALE DELLA

SCIATICA

col rimedio ad assistenza della donna di Cassano
Direttore Medico: Nob. Dott. E. Lavizzani
Istituzione della Cura 1721 - Fondazione della Casa 1902

UNICA CURA RAZIONALE VERAMENTE RISOLUTIVA
CON GUARIGIONE SICURA

Per schiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spett. Casa di Salute «CLOTILDE LECCHI» (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Giuseppe Gross

UDINE - Viale Duodo 6 - UDINE

Magazzini all'ingrosso

- Vini e generi alimentari -

Un Seno deale

rigido, perfetto, puro ben riconosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usati esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore né traccia, ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8.50. Assegno L. 8.50. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 - ROMA.

SABINO LESKOVIC - UDINE

Viale Stazione 3

TRASPORTI

con Carri e Camion :: :: ::
Consegna a domicilio in Città e Provincia
Corrieri da Firenze - Milano - Verona
Padova - Vicenza - Venezia :: ::

SPEDIZIONI

di qualsiasi genere :: :: ::
Operazioni doganali e ferroviarie :: ::
Rappresentanze in tutte le città d'Italia

DEPOSITI

in propri Magazzini per qualsiasi quantità e qualità di merce :: :: ::

GOZZO

gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO»
Un flacone L. 8.50 e in assegno L. 9

Istruzioni gratis.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 - ROMA.

Produzione completamente italiana.

Cercasi rappresentanti nelle provincie

FOTOGRAFIA

Umberto De Faccio

Succ. Malignani - UDINE

Piazza Vittorio Em. Salita Castello

Società Peruvia

Specialità CIOCCOLATO

« Luisa », fondente

« Thais », al latte

« Grifo », al caffè e latte

« Tebro », Vainiglia

COMPERATE

Vini Piemontesi e da Pasto

nei Magazzini

ROBOTTI

vedi avviso quarta pagina

La Ditta Giuseppe Ridomi

avverte la sua affezionata clientela che in base alle nuove disposizioni, vende tutta la merce

al prezzo di calmiero

Ricorda che continua la consegna del **GHIACCIO** in fabbrica a **L. 10 al quintale**, e la distribuzione gratuita alle famiglie degli ammalati poveri.

Ditta Travaglini & Gneccchi

UDINE

Magazzini Bergagna - Fuori porta Cussignacco - Via Marsala 2

Con grandi depositi VINI PIEMONTESI in fusti e bottiglie, Marsala, Vermouth, Grappa, Liquori in genere, Saponi, Caffè Biscotti finissimi, conserve ecc. ecc. avverte di disporre anche di un forte stok di

CIOCCOLATTO

di rinomate marche.

Prezzi di massima concorrenza

Prodotti superiori

Trasporti a domicilio in città e provincia con camions della ditta

“ILVA”

Anonima Sede in Roma - Capitale L. 300.000.000 Inter. versato.

Pubblica Sottoscrizione a 150.000 Obbligazioni ipotecarie

Interesse nominale: 5.50%, effettivo 5.7%, oltre il rimborso di capitale in L. 30 per ogni Obbligazione

1. E' aperta dal 1° luglio 1919 la sottoscrizione pubblica a 150.000 obbligazioni ipotecarie della Società Anonima «ILVA».
2. Le obbligazioni, offerte in sottoscrizione, hanno il valore nominale di lire 1.000 ciascuna; fruttano l'interesse del 5 1/2 annuo, netto da qualsiasi imposta presente e futura, con decorrenza dal 1° luglio 1919.
3. Le obbligazioni sono offerte in sottoscrizione al prezzo Lit. 970 ciascuna, più interessi 5 1/2 per cento dal 1° luglio 1919 al giorno delle rispettive sottoscrizioni.
4. Il capitale delle obbligazioni e gli interessi relativi sono garantiti non ipoteca sugli stabilimenti siderurgici sociali.
5. Il rimborso delle obbligazioni verrà effettuato alla pari, entro venti anni, per estrazione a sorte, in conformità del relativo piano di ammortamento. Le estrazioni avranno luogo nella prima metà di ottobre di ogni anno, a partire dall'ottobre 1919.
6. Le obbligazioni suddette verranno pure offerte in cambio ai portatori per tutte quelle obbligazioni «Savona» e «Piombino» che sono attualmente in circolazione. Il cambio è offerto alla pari in ragione di una obbligazione «ILVA» contro due «Savona» e «Piombino».
7. La sottoscrizione ed il cambio, come sopra indicati, sono aperti presso gli sportelli di tutti gli stabilimenti degli enti bancari sottoscritti, costituiti in consorzio di garanzia per il collocamento dell'emissione.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCA ITALIANA DI SCONTO - BANCO DI ROMA - SOCIETA' GENERALE per lo SVILUPPO delle INDUSTRIE MINERARIE e METALLURGICHE - MAX BONDI e C. - ZACCARIA PISA.

QUESTA SOTTOSCRIZIONE SI CARATTERIZZA

I. Per il suo alto rendimento: 5,67 per cento

II. Per la sua solida garanzia ipotecaria rappresentata da tutti gli stabilimenti siderurgici dell'«ILVA», i quali sono calcolati in bilancio al prezzo dell'ante guerra

III. Per il suo rapido ammortamento in anni venti, a partire dall'ottobre 1919, col realizzo di L. 30 di utili su ogni obbligazione.

Sartoria Civile e Militare

«All' Eleganza»

UDINE - Via Daniele Manin N. 18 - Palazzo Gen. Asquiri

CONFEZIONI per uomo in ogni genere - SPECIALITÀ per sign. Ufficiali - STOFFE ESTERE e nazionali ultima novità

Si assumono confezioni anche portando la sfilata

Accuratezza - Eleganza - Puntualità

LONIGO

Il Collegio Convitto «DANTE»

che fu temporaneamente chiuso per il richiamo alla

armi del Direttore

sarà riaperto

NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO.

Regole Scuole Tecniche, Elementari, Ginnasio

Privato (I. II. Corso)

Chiedere programmi:

Direttore C. COLOMBO.

La vera bellezza

ottengono signore e signorine di qualsiasi età usando UNTRUGLICH.

Rende la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe, lentiggini, peli superflui, macchie e qualsiasi cicatrice. L. 5.50. Assegno L. 6.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 - ROMA.

Industria Vetraria Friulana

EUGENIO MAFFIOLI

FABBRICA SPECCHI

Deposito lastre per finestre e maslice per Vetri

UDINE - Piazza Umberto primo N. 20 - UDINE

CALMIERE

Vini Rossi Regionali

a L. 150 il Q.le

Vini Bianchi limpidissimi

„ 150 „

Vino Marsala Martinazzi (fusti gratis)

„ 390 „

Vini Rossissimi d'alta gradazione per taglio

a prezzi convenienti

Vino Toscano

in fiaschi sott'olio con doppia etichetta capsulati con stagnola

a prezzi convenienti.

✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕ ✕

SERVIZIO TRASPORTI

MAGAZZINI

ROBOTTI

UDINE

Udine - Via Rubels 4 (Fuori porta Cussignacco)

Anno

Lunedì 2

L.
Al pr
cronaca

Le men

sull'an

V

10 genn

Per ordi

sono riap

rimasti. Ma

sono com

pelletti

tuto l'han

trattenere

E fino ad

quattro d

vicato par

non è tant

in essa la

sciose gior

volta fu fi

ho saputo

che ora n

d'inchiest

a tessire.

non entr

fecero app

su scritto

posso dorn

tuna perch

tenti sono

camere, cu

noi aggiu

grande è,

lazione, il

Quasi ness

pochi balb

15 genn

Essendo

gli invasor

insegnan

roco, il p

lega.

17 genn

Il rombo

lare le cas

nemici a

ogni gior

accendono

contro i ba

in gior

fu requisit

che, buoi,

pollame, ce

rali, carri,

cina, mobil

tutto è stat

non bastas

manico, che

manda i su

possono an

case già d

in Germani

stenza. Har

rina da po

parla. Sono

assaggio

che non ha

con me il

Il gior

a queste n

riapparir

mi rivolgo

cuore degl

glia, intene

con affetto

19 genn

Ora ven

un gradu

a fermare

sera deve

austriaca d

fermerà sel

motivo non

due ufficial

Si nascond

questi ladri

degli aerop

non finisc

mars, pres

porte. Caus

germanici e

durante la

noi saremo

Un capit

Tomba è u

reggimento

nessun sold

gli austriaci

e stanchi.

finisca pres

sia la tregu

20 genn

La gior

nessuna not

per la cond

vessi almen

popolazione

il tempo po

da appena

Fosse stata

sentirei, av

un gior

un'altra, a

mio manten

che mi ospi

bel servizio

te e quant

vite e quant

quali dolor

in schiavit

rombo del c

punto. Sono

combatte sul

pietà di noll

anime che i

sei Dio d'in

mangiato per

sale; ora qu

piccola dose

tarina da po

Presto non

in tanta d

21 genn

O' parlato

vina, conosci

stata, parecc